

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 9 Ottobre.

ALLA FINESTRA

Lo spettacolo, in verità, non può essere più attraente per chi, come certi don Marzii della politica, diguazza nella malignità ed esulta ad ogni fama che viene lacerata, ad ogni latrato che viene emesso contro una persona rispettabile.

C'è una certa stampa — che non è né progressista né democratica — la quale si presta, con una generosità inaudita, a fare la parte di demolitrice, cosicché non sorge un uomo senza ch'essa perda un minuto per ricondurlo al livello comune e anche più basso, se fosse possibile.

Di questa stampa ebbimo già occasione di parlare; e deplorammo allora la facilità con cui essa inventa le notizie più assurde, e più strampalate purché l'invenzione possa servire di pascolo alla malignità e alla scioperataggine.

Noi non siamo riusciti, per quanto ci abbiamo pensato sopra, a comprendere lo scopo che quei giornali rabbiosamente calunniatori si propongono di raggiungere.

Siamo sinceri: se c'è qualcuno a cui lo spettacolo possa tornare se non gradito, certo molto utile, questo non può essere che il partito radicale.

Non si dura fatica a provarlo. Le persone colpite, le persone messe a berlina, le persone, senza ritengo, svillaneggiate, sono ministri.

Ebbene, che deve dire il paese nell'udire tutto giorno dai giornali ripetute delle accuse seriissime contro questi uomini, che la Camera ed il Re hanno posto a capo del governo, nell'udirli insultati e derisi in un linguaggio da trecche? Che deve pensare il paese vedendo questi uomini rimanere al loro posto?

Egli, il paese — se avrà senno quanto basti — scerverà il vero dal falso, la calunnia dalla sana critica, e respingerà con disdegno il giornale che, pur avendo ragione nel fondo, adopera mezzi e linguaggio indegni di una persona dabbene.

Ma se il paese non avesse senno sufficiente a far ciò? Se il paese, pervertito e confuso da questo scambio di accuse e di oltraggi, finisse col mettere e gli uni e gli altri in fascio e drizzasse la mente ad alcunché di più elevato, di più nobile, ne sarebbero contenti i signori moderati, ne sarebbero contenti i signori progressisti?

E in ogni modo, dato che il paese prendesse sul serio l'una stampa e l'altra, in tanta penuria d'uomini onesti e intelligenti egli non si troverebbe, ai quali affidare la direzione della cosa pubblica?

Vediamo un po': dei nove uomini che siedono al governo, non ve n'ha uno, a sentire i moderati,

che sia esente da peccati. E che peccati!

Baccarini, è un eccellente tecnico, ma — si badi! — è radicale.

Baccelli... oh! non parliamone; per lui le gemonie sarebbero una pena troppo mite.

Acton dovrebbe essere messo in stato d'accusa, perché non è fautore delle grandi navi.

Mancini, buono, intelligente, ma parolaio. È lui che adesso tiene isolata l'Italia.

Depretis poi... Come si può tollerare quella volpe vecchia, che mena a scuola i più provetti parlamentaristi e che, colla sua abilità, ha salvato la Sinistra dalla rovina? Pera il vecchio fatale! Morte al Mefistofele della politica!

E Berti? Un transfuga della Destra, quando mai può essere una brava persona, un ministro possibile?

E questo che noi diciamo, lo dicono — ma, santo Dio, in quale linguaggio! — i giornali della Destra tutti i 365 giorni dell'anno.

Almeno ci guadagnassero qualche cosa in questa cieca e insensata guerra contro tutto e tutti, che non è Destra; ma, ohibò! in sei anni, per quanto abbiano detto e scritto, non hanno fatto un passo avanti. Anzi!

Non v'è cosa più triste per un galantuomo di vedere un altro galantuomo malmenato a torto; come nulla deve più nauseare un gentiluomo che lo stomachevole linguaggio adoperato dalla stampa in parola, linguaggio che nulla giustifica, poiché l'Italia non corre pericolo di cadere in mano a ladri, o di essere assalita dagli stranieri.

Ma la cosa più edificante, ciò che deve educare il paese si è il vedere che quegli stessi uomini i quali oggi sono indegni di vivere nel consorzio umano possono domani diventare bravissime persone e fior di galantuomini, purché si rassegnino a mutar casacca, o, come si dice adesso, a trasformarsi.

Sissignori: finché voi rimanete a Sinistra siete birbaccioni; ma appena facciate un passo verso di noi — e noi ne faremo uno verso di voi — allora, come se aveste ricevuto l'acqua del santo battesimo, il peccato originale si cancella e voi diventate degni di pascerci, assieme a noi, nell'ovile ministeriale.

Quale lezione d'alta moralità non impartirebbe codesta trasformazione al paese!

Il quale, riandando il passato, potrebbe cantare con re Pistacchio XIV:

Sinistra o Destra

La è tutta una minestra.

Ma si metterà il paese alla finestra?

A quella brava persona che è *Fanfulla* dan maledettamente sui nervi le accoglienze festose che le varie città d'Italia fanno ai ministri di Sinistra.

Il povero buffone che a furia di far ridere è riminchionito, pubblica nel suo numero d'ier sera un articoluccio — *Progresso!* — in cui versa un po' di quel fiele che gli amareggia i suoi lazzi più belli.

Confronta egli l'oggi col ieri.

E pensa che se la cuccagna arri-deva delle più care seduzioni ai suoi amici, i quali, poverini, ne approfittavano con coscienza tutta moderata, quest'oca del paese se n'era accorto ed era tutt'altro che disposto a imbandierar le stazioni e a metter fuori trasparenti unti a olio, per festeggiar coloro che lo spelavano senza nemmeno avere il riguardo di non farlo gridare.

Che anzi — onor. Bonghi, lei deve rammentarsi qualcosa in proposito — eran concerti... in chiave da portone che accoglievano quei... genii incompiuti.

Ma or, — si dia pace *Fanfulla* — il paese non vede nei suoi ministri gli sgobernanti che lo affamarono e lo svergognarono — in ognuno degli uomini ch'egli onora con spontanea festosità egli vede una riforma attuata, una promessa mantenuta, vede — se non altro — un rappresentante di quel partito che collocò sul sepolcro della Destra tal masso che a sollevarlo non bastano nemmeno i lazzi del clown o gli articoloni della nonna.

Ecco il perchè delle feste, *Fanfulla* ameno.

Ch'esse ti sappiano ostiche, corbezzoli, lo si capisce — ma che tu sia diventato così triste da far il brontolone, tu?

Via! via — un lazzo, uno scambietto... Là là e là e sempre in equilibrio e sempre colla faccia tosta... finché la dura.

Roma dei Preti??

I giornali clericali con quel poffarbio che non possiedono se non essi, tiran giù a campane doppie sulle 26 mila firme raccolte dall'indirizzo dei clericali romani al papa.

Quelle 26,000 firme che han fatto svenire di gioia tutta la redazione del *Veneto Cattolico* sono un vero non valore.

Lo immaginavamo noi pure — ma ce ne conferma la *Capitale* con questo suo articolo che riproduciamo, a dolorati di turbare le gioie sante dei co...dini estasiati.

Diamine! raccogliere in due mesi e mezzo appena ventiseimila firme, con tutti i mezzi di cui il Vaticano dispone, e dopo che si ripete tutti i giorni che la popolazione romana è tutta clericale, che i trecentomila romani sono devoti al papa re, è una vera ironia, un fiasco colossale.

Ventiseimila firme! Studiamo un po' queste cifre.

Si sa benissimo come desse sono state raccolte. I curati e i membri delle Società degli interessi cattolici sono andati girando per le case e dove con una parola melata, dove con un sussidio, dove con un santo, dove con una minaccia, dove approfittando della ignoranza, hanno carpito delle firme. Ma non basta; che ogni padre o madre di famiglia clericale ha iscritto nelle liste l'intera famiglia compresa la serva e il servitore; e siccome non mancano anche fra i clericali i burloni v'è persino chi ci ha scritto il proprio cane.

Togliamo da costoro seimila tra preti, frati e monache con i rispettivi educandati, seminaristi e istituti di beneficenza, mettiamoci alcune centinaia di buzzurri clericali che mangiano il pane dell'esoso governo e fanno l'amore col Vaticano e vediamo a che

si riducono le ventiseimila firme di romani!

Se questi romani clericali, autentici, maggiorenni, nel pieno possesso delle loro facoltà mentali, giungono a tremila è molto.

Il papa nel ricevere la commissione, diceva queste parole:

« I nemici della Chiesa sono audaci, essi vedono coi fatti che Roma è cattolica, che vuole essere del papa, ma la loro audacia li spinge innanzi; è necessario adunque contraporre un rimedio. Se essi sono audaci, rispondano i romani con franca professione di fede e con tutti quei mezzi che, pur rimanendo nei limiti delle leggi, giovinno a dimostrare che il sentimento religioso nei romani non viene meno giammai. I tempi corrono tristi e forse più tristi ne verranno, è necessario perciò abituarsi a sostenere queste lotte con coraggio degno del nome romano. »

Papa Pecci, come si vede, si ostina a dire che Roma è del papa e vuole essere col papa.

L'indirizzo presentatogli dimostra tutto il contrario.

Ma il papa dice pure che i romani debbono rispondere con franca professione di fede.

Ebbene, i giornali clericali pubblicano un po' tutte le ventiseimila firme con nome, cognome, età, professione e abitazione. A far delle firme quando si sa che debbono rimanere celate, parecchi son buoni, onde non disgustarsi il sor curato o il padron di casa.

Fuori i nomi! o che hanno paura?

A proposito: il plebiscito dell'altro ieri ha dato 26,000 firme; l'organo antico del Vaticano ricordava l'altra sera il plebiscito fatto nel 1871 dal padre Curci, anch'esso mediante un indirizzo, il quale raccolse 27,700 firme.

L'aritmetica, scienza che divide con papa Pecci il dond dell'infalibiltà, direbbe che dal 71 ad oggi il Vaticano ha per lo meno perduto 1700 fedeli.

Ora si comincia a capire la ragione vera per cui la stampa di Destra manda alti guaiti per il discorso dell'onor. Marazio.

Diamine! Il Marazio l'ha punta nel vivo, cioè nella borsa.

L'onor. Marazio, molto opportunamente, parlando del macinato, ha ricordato che, al primo gennaio 1884, questa tassa deve sparire, e che per ciò lo Stato farà una perdita di 40 milioni.

Ma l'onor. Marazio ha tosto soggiunto che a questa perdita si riparerà in primo luogo con l'avanzo di 8 milioni e mezzo che si prevede pel 1882, e il resto coi proventi maggiori della Regia.

Sicuro, nel 1884 il famigerato carrozzone della Regia va a catafascio, e così i poveri (?) azionisti — compresi parecchi deputati di Destra — non parteciperanno più ai lauti guadagni.

C'è da piangere più di un Lanza.

Il *Fanfulla* domanda « il ripristinamento dell'onestà nell'amministrazione. » Nulla di più giusto! Il male si è che certi ripristinamenti non si possono ottenere di punto in bianco, e sia mestieri aspettare il 1884, come per questo della Regia, onde vederlo completo.

Metta dunque il suo cuore in pace il *Fanfulla*, che da qui a qualche tempo molte cose saranno ripristinate; ma quella che non si ripristinerà più sarà... la Destra.

Il nuovo Regolamento PEI CONCORSI UNIVERSITARI

Fu già spedito alla firma reale il decreto col quale viene approvato il

nuovo Regolamento per i concorsi alle cattedre Universitarie compilato dall'on. Baccelli. È un vero monumento di liberalismo, di giustizia e d'onestà.

La nomina delle Commissioni aggiudicatrici dei concorsi che aveva dato luogo a tanti intrighi ed a tante giuste recriminazioni, è col nuovo regolamento, devoluta alle facoltà in cui vacano le cattedre. E ad escludere qualsiasi pericolo di regionalismo è poi stabilito che tutti i Commissari, meno uno, debbano essere scelti fuori dell'università in cui sono le cattedre. Così il conferimento delle cattedre cesserà per sempre di essere monopolio di una interessata camarilla come avvenne sotto i ministeri precedenti, e cesserà il brutto spettacolo veduto fino ad ora di due o tre individui che dispensavano a loro arbitrio le cattedre, lasciando spesso addietro i più meritevoli.

Vi è poi nel Regolamento un articolo che prescrive non possano far parte delle Commissioni coloro che hanno lavori fatti in collaborazione con qualcuno dei concorrenti o ne sono parenti.

È una disposizione che si è resa necessaria, perchè vi furono spesso Commissioni che non si fecero scrupolo di giudicare i propri lavori, presentati da loro collaboratori, ai quali naturalmente facevano assegnare sempre il primo posto!

Il nuovo regolamento spazza via dal tempo delle scienze, tutti questi trafficanti di cattedre e basterebbe solo per sé ad onorare il ministro che lo ha concepito ed attuato.

Il duello di San Remo

Ricorda il lettore di quel gran parlare che si è fatto circa un duello avvenuto a Mentone e nel quale era rimasto ucciso un ufficiale italiano, quello cento volte confermato ed altrettanto smentito?

Ecco quello che si legge ora sul *Corriere di San Remo*, il quale si trova quasi sulla faccia del luogo:

« Eravamo stati i primi a darne notizia; e vi ci eravamo decisi in seguito ad informazioni che ci erano sufficientemente garanziate della verità del fatto. »

« Ma un coro assordante di giornali e giornalucoli di Nizza e di altri paesi sorse a darci sulla voce e a dire che le loro informazioni *puissés à des sources certaines* li avevano messi in grado di dichiarare esser una grossa fandonia quello che noi, ed altri fogli italiani sulla nostra fede avevano narrato. »

« Allora noi, dopo di aver detto a quali sorgenti avevamo attinto la notizia, ci tacemmo, volendo lasciare al tempo, che è il babbo della verità, di mettere le cose in chiaro. »

« Ed oggi la luce è fatta. Oggi, qui in Italia, sappiamo chi è stato l'ufficiale italiano che ha vendicato l'insulto fatto da un francese, sul territorio di Monaco, al paese suo. Egli è un capitano dei granatieri che erano di guarnigione a Genova. E sappiamo pure chi erano i padrini di lui. »

« Non ne spiatelliamo i nomi per riguardi troppo facili a capirsi. »

« Ed avremmo anzi lasciato volentieri nell'oblio il luttuoso incidente, se queste ultime notizie da noi avute non servissero a mettere in mostra il sistema con cui nel felice principato dello *roulette* e dei gesuiti vengono tenuti i registri dello stato civile. »

CORRIERE VENETO

DA MESTRE

Il Congresso degli allevatori di bestiame
 7 ottobre.

II

Facendo seguito alla mia di ieri che avete pubblicata certamente dirò che il Congresso degli allevatori del bestiame continua con discreto suc-

cesso, e le discussioni sono veramente animate.

L'esposizione degli animali, come ieri vi accennava, doveva riuscire assai più numerosa non solo, ma anche le qualità delle bestie non accennano a progressi, nè a cure particolari per parte degli allevatori.

Nei cavalli precipuamente molti difetti si rilevano, e si molti ricchi possiedono vasti tenimenti in questi paraggi.

Un bel stallone di razza friulana ha esposto il signor Darè di Mestre, un bel pulledro ha pure esposto l'avv. Caffi, qualche bella bestia fa di sé buona mostra nella razza di Piave, poche eccezioni però sono queste, e varamente

rari nantes in gurgite vasto.

Un po' meglio riesciva la mostra degli animali cornuti, ma per essere imparziali, conviene notare, e pur troppo con rammarico, che anche nei bovini ciò che primeggia è tutto eccezione.

Nel territorio di Mestre dove i pascoli sono così rigogliosi e feraci, dove i prati sono così abbondanti, dove si trae tanto profitto dalle mandre col commercio del latte che ogni giorno si spedisce in una grande città qual'è Venezia, e che porta tanta utilità all'allevatore ed al lavoratore della gleba, doveasi ragionevolmente aspettarsi una mostra non solo numerosa per la quantità delle giovenche e degli allievi, ma anche per la qualità delle bestie.

Convien dire che i nostri ricchi possidenti, per la maggior parte veneziani, poco si curino della ricchezza del suolo; eppure il bestiame del quale tanto spaccio si fa coll'estero potrebbe dare assai di più con aumento sensibilissimo nella ricchezza agricola e grande giovamento alla condizione economica dell'Italia.

Ed è per questo che se va lodato il ministero d'agricoltura e commercio per la buona idea di sussidiare ogni anno i congressi, bisogna però che in pratica vegga di aumentare tale sussidio, affinché non riesca illusorio il beneficio, non potendo le provincie e i comuni aggravare i loro bilanci d'ulteriori spese.

Da parte nostra non cesseremo mai di raccomandare questo importante ramo di economia pubblica; ed un incentivo a farlo progredire è certamente il congresso.

Ma perchè lo scopo si raggiunga, occorrono mezzi pecuniari di qualche rilevanza.

Molte altre cause vennero ad aggravare la posizione già abbastanza triste del congresso, questo si fu il programma per l'esposizione, a vero dire troppo ristretto, per cui molti animali si tolsero anticipatamente dalla mostra; poi le molte piogge cadute a catinelle negli scorsi giorni. Questi che rallentarono o distolsero affatto negli allevatori l'invio alla mostra di molti animali che altrimenti sarebbero stati esposti. Aggiungo l'esiguità dei premi che non invogliano certamente l'agricoltore, l'allevatore ad assumersi le conseguenti spese di spedizione e ricupero nonchè quelle di sorveglianza, e quelle imprevedute ma che pur troppo possono accadere.

Pochi furono i bovini, e pochissimi di bella qualità del che fu un lamento quasi generale. Dall'opera dei congressi molto si può ottenere, ed è per la loro importanza alla ricchezza agricola che devonsi sostenere e sorraggere perchè l'idea maturandosi si propaghi.

Ma veggo di essermi dilungato: domani vi parlerò degli altri quesiti proposti e discussi dove rilevai molta dottrina, massime nella classe dei veterinari, e dove ebbi a sentire animate discussioni, una fra le quali importantissima, pel nostro territorio in riguardo ai prati salati e alle dune dell'estuario.

Per oggi basterà.

Ieri sera fuvvi gran festa da ballo

nella sala D'Anna ove i congressisti furono gentilmente invitati, anzi l'invito era formulato così: « S'invita la S. V. a far atto di presenza alla festa da ballo. » Che ve ne pare? So di certo che molto fu il concorso, che la festa si protrasse ad ora tarda, e che gl'intervenuti si divertirono.

X.

DA LENDINARA

L'ASILO INFANTILE

8 Ottobre.

Domenica scorsa ebbe luogo nel teatro Ballarini il saggio annuale dei bambini del nostro Asilo Infantile che un anno fa sulle colonne di questo stesso giornale ebbe ad esser proclamato *Asilo modello*.

Il saggio di quest'anno fu una splendida conferma che l'onorifico appellativo era meritato.

Alle 10 ant., ora stabilita, il teatro era gremito di ogni classe di cittadini accorsi a compiacersi dei primi trionfi dei propri figli. E veri trionfi si guadagnarono, incessanti applausi quei teneri bambini che eseguirono quanto fu loro insegnato in modo veramente sorprendente.

Nozioni utili sulle cose che cadono più direttamente sotto i sensi — nomenclatura della casa e delle sue parti, del corpo umano, degli animali ecc. — brevi cenni di geografia locale, dialoghi morali posero in evidenza quanta cura, quanto amore e pratica conoscenza dei migliori metodi educativi siano stati usati nell'impartire l'istruzione e nell'aprire alle cognizioni quelle giovani menti.

Dove poi emerse in sommo grado la bravura, e la pazienza delle distinte insegnanti che l'Asilo ha la fortuna di possedere, si fu negli esercizi del corpo. Evoluzioni svariatissime, ginnastica col bastone e senza, graziosi giuochi figurati ed allegorici furono eseguiti con tale una spigliatezza e precisione da lasciare entusiasmati gli spettatori commossi e plaudenti. Tutti codesti giuochi erano rallegrati da canti allusivi che i bambini intrecciavano colle loro voci perfettamente intonate, e in cadenza colle figure dei giuochi stessi.

E qui ci conviene esprimere parole di elogio alla sig. Zacchi Elisa, esimia direttrice, che, fornita com'è di profonde cognizioni didattiche e pratica massima della educazione infantile, sa ottenere risultati veramente superiori; e l'Asilo nostro mercè sua nulla lascia a desiderare.

Anche la signorina Carolina Zago nella sua qualità di Maestra coopera con amore nel mantenere alto il prestigio dell'istituzione e vuol essere ricordata essa pure con lode.

I benemeriti che coll'obolo e colle cure le più indefesse dotarono e mantengono fiorente nel nostro paese il provvido istituto che quest'anno accolse ben 75 bambini, s'abbiano nella soddisfazione generale e nella riconoscenza pubblica un meritato guiderdone all'opera loro così eminentemente patriottica!

Azzano Decimo. — Ad Azzano furono annullate le elezioni del luglio perchè vi scopersero brogli fatti dai clericali.

Nelle elezioni testè avvenute questi riuscirono di nuovo con esigua maggioranza, e non senza l'aiuto di mene sleali. Undici consiglieri del Comune, e cioè liberali dai quali Azzano ebbe una buona amministrazione si sono dimessi. Chiedesi ora, o l'annullamento delle ultime elezioni o lo scioglimento del Consiglio.

Borso. — A tutto il 26 ottobre 1881 è aperto il concorso a questa condotta medico-chirurgica coll'annuo stipendio di L. 2400 libere da qualunque imposta. La popolazione ascende a N. 3105 abitanti aventi tutti diritto a gratuita assistenza.

Ogni aspirante dovrà predurre entro il termine suddetto la propria istanza corredata dai voluti documenti. L'eletto dovrà assumere la cura il 1. Dicembre p. v.

Forni Avoltri. — Scrivono al Tempo: Dodici allievi dell'orfanotrofio Aperi-

ti di Belluno, guidati dal proprio direttore Don Antonio Aperti, dopo aver visitati quasi tutti i comuni del Friuli giunsero a Forni Avoltri dove pernottarono iersera.

Alcuni membri della Società dei *Pantalonisti* si recarono ad incontrarli a tre chilometri dal paese. I poveri orfanelli vennero collocati presso private famiglie che gentilmente e caritatevolmente si prestarono.

Per iniziativa della Società dei *Pantalonisti* si raccolsero a favore degli orfani L. 54.

La affettuosa accoglienza degli abitanti, dimostrò ancora una volta, che anche quassù, framezzo questi boschi, e su queste rocce vivono cuori sensibili, plaudenti per chi con vera abnegazione consuma la propria vita a sollievo del povero.

La fanfara dell'istituto rallegrò il paese con armoniosi concerti.

Gli orfanelli partirono oggi 4 ottobre alle 3 pom. per Sappada, giulivi e riconoscenti.

Visitati i comuni di Comelico e Cadore ritorneranno a Belluno — ritorneranno all'amore dello studio e del lavoro — unico loro retaggio.

Venezia. — Scrive l'*Imparziale*:

Il contrammiraglio Martini, comandante il terzo dipartimento marittimo, è atteso di giorno in giorno fra noi.

Arriva preceduto da ottima fama e siamo sicuri che colla sua energia darà ampio sviluppo ai lavori del nostro arsenale, di cui si sa essere ammiratore.

Dai Reali Carabinieri del Sestiere di Dorsoduro fu portato all'ospedale un neonato, trovato che galleggiava nelle acque del Canale della Giudecca.

Ignorasi finora se possa essere stato gettato nell'acqua poco dopo partorito o meglio che conservato finora in sostanze alcoliche, lo sia stato dopo diverso tempo.

La chiusura dell'Esposizione

Il Comitato esecutivo, nelle sue sedute di ieri ha deliberato che la chiusura dell'Esposizione abbia luogo definitivamente il 4° novembre p. v.

Lo stesso Comitato ha già provveduto perchè in tal occasione siano allestiti alcuni pubblici divertimenti fra cui una grandiosa festa popolare fantastica in Piazza Castello, che si darà nello stesso giorno della proclamazione dei premi.

Il Duomo sarà ancora illuminato straordinariamente, mentre la Galleria V. E. la è ogni giovedì e domenica.

L'inaugurazione del tiro ha avuto luogo alla presenza del Re e delle principali autorità del luogo. Molti sono i tiratori convenuti da ogni parte d'Italia; in guisa che questa festa dell'armi, continuando sino al 16 corrente viene a dare nuova attrattiva al soggiorno nella Metropoli Lombarda.

CRONACA

La pellagra. — « All'Esposizione di Milano, presso al crematoio Polliceretti, — scrive la *Ragione* — occorre all'occhio una bacheca più modesta, ma fors'anco più utile, come quella che è destinata a mitigare le sofferenze dei vivi, e che sta proprio di fronte al crematoio suddetto.

Porta scritto « Pellagrozeina del professore Lombroso. » Questa bacheca racchiude in opere e preparati il risultato di sedici anni di lavoro indefesso, impassibilmente proseguito, con serenità di apostolo, fra le risa del pubblico che ci vede poco, e degli accademici che ci vedono ancor meno di lui; i quali sforzaronsi a scemare il valore delle scoperte sulle cause *maidiche* della pellagra fondate dal Lombroso su una folla di fatti quale sta a base di poche teorie scientifiche. E pensare che il Lombroso lo si denunciò per allucinato, e che la Pellagrozeina servi ad un carro carnevalesco in una dottissima città vicina!

Specificando ancor più, diremo che il contenuto della vetrina in discorso è — una collezione di veleni estratti dalla melica guasta e applicata felicemente alla cura di varie malattie — campioni di melica guasta usata dai contadini e che fa orrore a vederla — esemplari di questa stessa melica ridotta innocua con metodo speciale — pani gialli fabbricati senza

mugnaio né panattiere e guarentiti dalla ammuffitura per oltre un mese — pezzi micrografici di centinaia di pellagrosi che servirono a studi per scoprire e confermare la teoria lombrosiana — e opere grosse e piccole pei dotti e pel popolino, tra cui un dialogo diffuso a migliaia di copie nel contado e accennante alla cura preventiva e profilattica del terribile flagello! »

Perchè, ci si chiederà, questa citazione? Rispondiamo: perchè fino al giorno in cui nella Provincia di Padova la pellagra farà strazio delle nostre brave popolazioni agricole, il ricordare le misure atte a combatterla è più che un diritto, è un dovere.

E giacchè siamo sul doloroso tema domandiamo alla nostra volta: Si pensa o no a fare qualche cosa sul serio per combattere la pellagra? E' tempo, ci pare, di occuparsi dei mezzi e di finirla colle discussioni più o meno brillanti.

Mancano i denari? Si studi il modo di trovarli; si apra, se occorre, una pubblica sottoscrizione.

Oh! se in luogo di spendere 55 mille lire in fuochi di bengala e in gole di cantanti il Municipio avesse destinato parte di quella somma a pro' dei pellagrosi, come tutto il paese avrebbe di gran cuore applaudito, e primo Re Umberto, a cui, meglio delle inutili pompe, dovevano tornar gradite le opere proficue e caritatevoli!

Ma le nostre sono vane lamentazioni; e, checchè diciamo, le 55 mille lire già più non tornano e la pellagra non se ne va più presto.

Ma a chi la responsabilità?

Forniture militari. — Corre accreditatissima la voce che nell'asta tenuta giorni sono per i foraggi del 17° Reggimento cavalleria, la ditta deliberataria abbia spese lire QUARANTACINQUEMILA per allontanare vari aspiranti alla fornitura.

Noi riferiamo questa voce per quello che vale; ma desiderosi che la luce si faccia e che la diceria venga smentita, non dubitiamo un momento che il signor Prefetto procederà ad un'inchiesta per appurare la verità.

Il 20 Settembre. — Sappiamo che molti cittadini e talune associazioni liberali, disgustati che il Municipio abbia lasciato passare anche quest'anno il 20 Settembre senza solennizzare il memorando giorno, hanno deciso nel venturo anno di provvedere acchè Padova, al pari delle altre città italiane, commemori il più grande avvenimento del secolo, la caduta del potere temporale. Benissimo!

Fra il padre di una bella ragazza e l'amante. — Nell'ameno paesetto di Galzignano abita un oste, certo G. Tessari, persona rispettabile sotto ogni punto di vista, la quale ha la fortuna (o sfortuna, come meglio vi piace) di avere una figliuola bella, gentile ed avvenente.

Al pari delle mosche che svolazzano intorno ad un po' di miele, così intorno alla vaga discendente di Eva s'agirono ben'inteso vari mosconi, ma di quelli con tanto di baffi.

Fra di essi distinguevasi in ispecial modo un certo Luigi Pedrotta, individuo questo che a torto o a ragione non gode molto buona fama in paese.

In causa di ciò, e anche perchè un suo fratello trovasi in carcere, il babbo della fanciulla non volle mai saperne di matrimonio, ed avrebbe egli anche messo alla porta il poco ben accetto spasmatore se questa porta non fosse stata quella di un'osteria e perciò aperta a tutti.

Ora l'altro giorno il Pedrotta trovandosi, come al solito, sempre nell'osteria del Tessari, ebbe da questo ultimo un altro e più reciso rifiuto di matrimonio.

L'amante, di carattere violento e brutale, die' di piglio ad una sedia per scaraventarla sulla testa dell'oste, e questi sarebbe anche forse stato ammazzato a quest'ora se, pronto, non avesse preso un bastone per difendersi.

Durante la lotta fra il Pedrotta e il povero padre, questi ebbe la disgrazia di colpire l'avversario, causandogli alcune ferite piuttosto gravi, per le quali dovrà rispondere davanti alla giustizia umana.

Misero padre!

Uomo onesto, amato da tutti, tranquillo e felice, si vede egli ora in una critica posizione in causa di quel caro futuro genero e per colpa anche di sua figlia che non seppe, o meglio che non volle, ascoltare il babbo e dare il benservito a quell'amante così prepotente.

Che uomini curiosi! — Vi sono degli individui che s'incapricciano di una donna e poi desiderano di possederla.

— Questa è legge di natura....

— Verissimo; ma se per combinazione questa femmina eletta non può appartenervi, perchè ostinarsi a volerla assolutamente?

— Già, l'è una sciocchezza. Di donne ce ne sono tante e poi tante! Se Nanna si rifiuta, ebbene si prenda Nina. In fin dei conti l'è sempre una donna anche questa.

— Magari avessero ragionato così certi A. Vittorello e A. Fortin, ambidue di Pernumia. Invece uno minacciò l'altro a mano armata, e, se non vi sono ora delle disgrazie da registrare, lo si deve alle persone accorse le quali impedirono forse un omicidio.

— In causa di una femmina?

— Sicuro.

— Che imbecilli! Devono avere il sangue ben caldo.

E sempre donne! — Oh! oh! ancora una rissa.

— Un mancato omicidio! A Conselve il contadino Natale Tosello venne a dverbio con un certo Pietro Boldrin, per questioni di ballo.... e di ballerine ben inteso. Ora, il primo venne ferito dal secondo con un acuminato coltello, alla regione scapolare.

— Che sito curioso per colpire un avversario che lotta nell'agone d'amore. Lo zio di Eloisa scelse meglio quando fece da chirurgo ad Abelardo la sapeva più lunga.

Sequestro. — Ieri nella casa di certa Maddalena Cescutti in via San Matteo venne sequestrato una quantità di tela del compendio dei furti continuati commessi in questo Reclusorio dalla guardia carceraria Passera Leopoldo.

Serva che fuggo, serva che ruba. — Bello sto proverbio, mi piace. E' nuovo!

— Di zecca! Mi venne spontaneo sulla punta della penna dopo letto che una certa Luigia Poma, serva del macellaio Giov. Ozinello, rubò a quest'ultimo una giacca ed un paio di calzoni.

— Per farne cosa?

— Mistero! La serva fuggì di casa, andò in campagna, ove venne arrestata.

Chi dorme non piglia pesce. — Quanti proverbi, quest'oggi. E a proposito di che cosa?

— Sentite. A Piombino Dese, un certo tale, ignoto finora, non volle restare in casa sua a dormire e a perdere inutilmente il tempo. Ma invece si mise a gironzare per il paese e trovò nel cortile aperto di Giuseppe Lucato un sacco contenente....

— ... Del pesce?

— Precisamente. Che combinazione, nevero!

— Avevate ragione di citare il suddetto proverbio.

Furto di salami. — A Villa Del Conte, di notte tempo mediante un lungo bastone uncinato, ignoti ladri ritrirono attraverso i vani dell'inferriata di una finestra della cantina della possidente Ortuso Antonia, dei salami per lire 4.

Una al di. — Fra lui e lei:

Lei. Il signore abita Padova?

Lui. Sì, tutto l'anno.

Lei. E.... è ricco il signore?

Lui. Così, così.... Mi occupo di....

corse.

Lei (abbassando pudicamente gli

occhi). E le piacciono molto i cavalli...
le cavalle?...

Bollettino dello Stato Civile
del 7.
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.
Matrimoni. — Pesaro Giuseppe di Giacobbe Negoziante, celibe, con Alpron Elena di Giuseppe, casalinga nubile, entrambi di Padova. — Terabaja Augusto di Domenico impiegato ferroviario celibe di Sambonifaccio, con Zanetti Andriana di Domenico, civile nubile, di Padova.
Morti. — Due bambini esposti dell'età di pochi mesi.

Il mistero del prete

A Imola è stato rinvenuto il cadavere del povero prete Costa, scomparso improvvisamente alcun tempo fa.

In seguito alle minute investigazioni praticate in un villino del conte Faella ed estese a tutti i luoghi dove potevasi sospettare avesse egli celato il testimonio del delitto, si è rinvenuto il cappello del sacerdote alle ore 11 ant. del giorno 8. Le ricerche continuarono senza interruzione, mentre sparsasi la voce per la città tutti ne aspettavano ansiosamente l'esito. Finalmente alle ore 3 pom. il cadavere del Costa fu rinvenuto in un pozzetto scavato nell'interno della casa del villino Faella, sepolto alla profondità di circa 6 metri e ricoverato da un alto strato di pulla di riso. La commozione e l'indignazione allo spargersi della notizia fu generale ed accresciuta dalla strana coincidenza dell'essersi celebrato nella mattina stessa il funerale della sorella dell'acciso, morta di crepacuore per la scomparsa del fratello. Non essendo state riscontrate lesioni gravi e visibili, si sospetta che il Faella abbia adoperato il veleno. La posizione del conte Faella è assai compromessa.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Lega della Democrazia ha ottenuto il rinvio della causa, domandato per motivi di salute da Alberto Mario: in realtà lo ha chiesto per sventare l'artificiosa apparizione degli articoli incriminati, facendone due processi diversi.

Dall'on. ministro delle finanze furono invitate nuovamente le amministrazioni comunali a formare i consorzi per la riscossione delle imposte dirette, prima che scada il quinquennio degli appalti.

Il Governo, mediante l'esercizio del tiro a segno e l'educazione militare che intende attuare, senza ridurre la ferma militare, che resterà di tre anni, si proporrà di licenziare anticipatamente i soldati a seconda della loro idoneità.

L'onorevole Pianciani fu nominato sindaco di Roma con decreto del 30 settembre.

Si stabilì sul colle del Moncenisio una piccola guarnigione provvista dei necessari ripari per l'inverno.

Lunedì si radunerà il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, e si occuperà anzitutto della questione del prof. Sbarbaro.

Notizie estere

Telegrafano da Pietroburgo: I compositori del *Petersburger Herald* si posero in sciopero, reclamando un aumento di salario. L'editore del giornale dovette accordarlo; ciò non ostante la polizia interverrà.

Si crede che i compositori tedeschi verranno espulsi.

Telegrafano da Trieste:

Il Consiglio sanitario internazionale di Bucjedere ordinò a tutti gli uffici di porto di impedire l'imbarco dei pellegrini per la Mecca, significando loro che anche in Egitto fu proibito il pellegrinaggio, in causa del cholera che continua.

Tutti i monti della Carinzia sono coperti di neve. Sul Brenno la neve raggiunse l'altezza di due metri.

UN PO' DI TUTTO

Una donna celebre. — Si annunzia la morte avvenuta a Damasco della celebre Janthe, moglie divorziata del vicere dei Indie e che aveva sposato, dinanzi un pope della montagna un bandito Klefta, poi promosso generale e fatto ministro della guerra ad Atene.

Il generale fu infedele a Janthe e quindi al Re Ottone. Una notte prese la fuga. Janthe partì per la Siria. A Damasco sposò lo Sceicco arabo Midjuel. Questa unione, la quale durò 25 anni e fu felicissima, venne basata sul singolare contratto che segue:

1° Le femmine che nasceranno dal matrimonio saranno protestanti; i figli, mussulmani (non ve ne furono né delle prime né dei secondi).

2° Midjuel e Janthe abiteranno Damasco durante sei mesi dell'anno, e durante questo semestre l'harem di Midjuel resterà nel deserto. Durante gli altri sei mesi Midjuel raggiungerà il suo harem nel deserto, e Janthe non vi si recherà che una volta al mese.

Il contratto fu lealmente eseguito da ambe le parti.

A Damasco Janthe aveva sul proprio tavolo i giornali e tutte le rassegne dell'occidente e se vedeva un parigino l'interrogava sui teatri, sugli autori e sugli uomini politici del giorno.

Benché in età ormai di 60 anni Janthe rassomigliava al ritratto che il celebre Lawrence fece di lei quando essa chiamavasi ancora Lady Ellenborough e che fu ultimamente venduto in un pubblico incanto.

Una strage a Firenze. — Un tal Giovanni Ferrari, intagliatore, lavorava a casa per conto del proprietario di negozio di falegnameria e intagliatore situato in via del Leone a Firenze. Sia che il lavoro non accendesse molto il falegname, sia che questi non avesse più bisogno di servizi dell'opera del Ferrari, fatto si è che il padrone della bottega rifiutò di dare all'operaio altro lavoro. Il Ferrari non s'accontentò delle ragioni addotte pel rifiuto, e ieri mattina si presentò alla bottega esigendo con violenti minacce del lavoro. Ad un nuovo rifiuto del proprietario, s'infuriò terribilmente, e acciecat dall'ira brandì una sgorbia acutissima e si slanciò contro il falegname. Vari operai si gettarono davanti al padrone, salvandolo dai colpi rabbiosi dell'indemoniato intagliatore, ma la loro devozione fu pagata a ben caro prezzo, perchè tutti riportarono gravissime ferite, senza che riuscissero a disarmare il feritore. Durante la coluttazione il proprietario fuggì, ma i suoi operai caddero sotto i colpi dell'infuriato, riportando ferite gravissime. Varie persone accorse al rumore della lotta furono pure ferite, ma leggermente. Il sopraggiungere delle guardie pose termine alla tragedia. Il feritore fu arrestato in mezzo alla folla esasperata e che avrebbe voluto far giustizia sommaria del furibondo intagliatore. I feriti, ricoverati prontamente all'ospedale di San Giovanni di Dio, versano in gravi condizioni.

Grave fatto. — A San Patrizio di Conselice, vicino a Massalombarda, è accaduto un brutto fatto. Un tale aveva sedotta e poi abbandonata una fanciulla per convivere con altra donna. Incontratosi col fratello di questa si scambiarono dei colpi di rivoltella, e quest'ultimo rimase ferito e versa ora in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

Cosa sia l'aria di una grande città. — L'Annuario dell'osservatorio di Parigi reca i dati seguenti:

Un metro cubo d'aria esterna presa a Parigi racchiude in media 30,000 corpuscoli. Questa cifra sale a 200,000 durante gli umidi calori estivi e può discendere a 1000 in inverno, quando l'atmosfera è fredda, calma e di corto spazzata dalla pioggia o la neve.

Al parco di Montsouris l'aria è da 5 a 6 volte più pura che nel centro di Parigi e la atmosfera degli ospedali è 5 o 6 volte più impura che nella umida delle cloache.

I drammi della galera. — In una corrispondenza da Oneglia al *Corriere della sera*, leggiamo di una scena sanguinosa avvenuta giorni sono fra le tristi mura di quel penitenziario.

Due siciliani, condannati entrambi per lo stesso reato a sette anni di reclusione, vi stavano rinchiusi da due anni e mezzo, e durante questo tempo avevano sempre lavorato assieme nel laboratorio dei calzolari seduti l'uno di faccia all'altro, allo stesso banchetto.

L'altra mattina alle otto sono usciti tutti e due nel cortile per la consueta passeggiata, ma ad un tratto l'uno di essi si scaglia sul compagno e con un

coltello che, deludendo la vigilanza dei guardiani aveva saputo asportare dal laboratorio, lo colpisce tre volte nel petto.

Fu odio antico? Fu astio da gelotto? Mistero.

Un originale sincero. — Giorni sono il tribunale di Londra doveva pronunciarsi su d'una domanda d'interdizione di un ricchissimo celibatario innanzi cogli anni, il sig. Buudee, presentata da suo cugino.

Era accertato che il suddetto milionario faceva inserire una quantità enorme di annunci sui giornali, secondo i quali egli avrebbe avuto impieghi vacanti e lucrativi da offrire, curiosità rare a vendere ed altre frottole.

A queste accuse il nostro originale rispose: « La morte mi ha tolto tutte le mie relazioni; questo mi annoia, ed io non voglio girare pel mondo per farmene delle nuove: esposto a non vedere più un gatto, io attiro con gli annunci un mondo di gente a casa mia: quei che mi spiacciono li rimando dicendo loro che sono arrivati troppo tardi; quelli che mi riescono simpatici li fo fermare a pranzo, e molti di loro si divertono e mi divertano.

Il tribunale pur riconoscendo che questo modo di vivere era originale, ha giudicato che non dinotava punto debolezza di mente, anzi al contrario; e poichè il sig. Buudee non ispendeva, per procacciarsi una società abbondante e variata, più delle sue rendite, ha risposto negativamente alla domanda del cugino.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

In questi giorni si sono fatti dei tentativi per ottenere un completo accordo fra il presidente del Consiglio e l'onor. Cairoli.

Nessun colloquio, come già lasciammo presentire, potè essere combinato; e le divergenze sulla politica interna sono tali, che la fermata del Depretis a Milano pare debba rimanere, almeno per ora, senza effetto.

In una recente circolare ai Prefetti l'onor. ministro della pubblica istruzione lamenta gli abusi che si sono introdotti presso talune circoscrizioni scolastiche nella concessione delle lunghe vacanze del Natale, del Carnevale e della Pasqua e di alcune feste religiose non più riconosciute dallo Stato.

Gli studenti dell'Università di Sassari hanno diretto al ministro della pubblica istruzione un indirizzo perchè voglia ordinare un esame del caso degli studenti Tanda e Lai, facendo assegnamento sulla sua giustizia.

Il ministro della pubblica istruzione ha ordinata un'inchiesta sulle cause che motivarono l'espulsione dei due studenti dall'Università di Sassari.

In seguito alle pratiche fatte dal Comitato di Salerno, il Consiglio provinciale di Salerno nella tornata del 28 scorso settembre votava unanimemente a favore dell'Esposizione mondiale di Roma la somma di lire venti mila.

Si ha da Reggio Calabria che piogge torrenziali cagionarono danni gravissimi alle campagne e interrupperò la ferrovia tra Polizzi, Bovalino e Laureana.

La nomina dell'onorevole conte Pianciani a sindaco di Roma fece molta impressione. Si ritiene che seguirà lo scioglimento del Consiglio comunale.

Il conte Pianciani si dice verrebbe nominato Commissario regio.

Notizie estere

Gli artisti e industriali italiani dell'Uruguay hanno preso parte brillante in un'esposizione artistico-industriale, inaugurata, per cura del Circolo napoletano a Montevideo.

Si ha da Berna che si è sicuri del successo della conferenza per l'unificazione dei diritti nei trasporti ferroviari.

La commissione incaricata della redazione definitiva del progetto è perfettamente d'accordo sui principali punti di queste trattative.

A Pontoise, per errore di segnal un treno ferroviario ne raggiunse un

altro e lo urtò con grande impeto. Vi sono due morti e quattro gravemente feriti.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

TUNISI, 8. — I francesi si occupano a riconquistare la vallata di Medierda per a sicurarsi la ferrovia.

Alibeykalifa invitò le tribù insorte a riunirsi a Keruan.

MANOUBA, 8. — Il campo francese di Testour ha respinto ieri un attacco degli insorti.

MADRID, 8. — I re di Spagna e Portogallo s'incontrarono alla frontiera; fecero colazione e quindi si recarono a Caceres.

TUNISI, 8. — Gli insorti di Kerouan recansi dal Nord al Nord-Ovest della Tunisia onde fare una diversione.

MESTRE, 8. — Il Congresso degli allevatori di bestiame a Mestre, regione Veneta, terminò i lavori. Il vicepresidente deputato Toaldi pronunciò un applaudito discorso di chiusura del Congresso. Deliberossi Udine sede del Congresso del 1883. Il Sindaco offerse ai Congressisti un banchetto. Brindisi al Re, al ministro dell'agricoltura.

LEEDS, 8. — Gladstone pronunciò un altro discorso in favore del libero scambio.

AJA, 8. — Fu aperta la Conferenza internazionale per fissare le condizioni della pesca nei mari del Nord.

BERNA, 8. — La Conferenza ferroviaria è terminata senza ultimare il progetto di convenzione; incaricò la Commissione di finire il lavoro. Un accordo è probabile.

BUDAPEST, 8. — (Camera dei deputati) — Il ministro della giustizia presentò un progetto di legge per il matrimonio fra israeliti e cristiani.

MADRID, 8. — La pianura della Murcia fu inondata.

LEEDS, 9. — Ebbe luogo un grande meeting. Gladstone congratulossi col partito liberale per avere ottenuto la esecuzione del Trattato di Berlino riguardo il Montenegro e la Grecia.

Biasimò la spedizione nell'Afganistan dicendola una intrapresa folle e criminosa; constatò i benefici dell'intervento anglo-francese in Egitto, e dichiarò che l'Inghilterra deve cercare d'agire di concerto col governo amico ed alleato della Francia, per impedire le difficoltà in Egitto portate dal Sultano. Meno una necessità impreveduta non cercheremo di estenderci nei limiti della nostra ingerenza. Agiremo senza cercare che gli interessi dell'Inghilterra siano predominanti.

Circa il Transvaal disse esser possibile una modificazione nel trattato coi boeri. Conchiuse che la politica del partito liberale è la politica della pace e della giustizia.

ROMA, 9. — Oggi parte Blanc per Torino; tornerà martedì.

Nigra giungerà oggi a Milano; si recherà a Monza ad ossequiare il Re.

MADRID, 9. — Il convegno di Caceres fu cordialissimo, e rinforzò l'unione dei due paesi.

Ovazioni entusiastiche.

MADRID, 9. — I sovrani lasciano Caceres stasera.

TUNISI, 9. — Dopo la partenza dei francesi gli insorti si impadronirono di Hammamet per saccheggiarlo. Si spediscono rinforzi ad Aindraham ove il campo è circondato dagli insorti.

Una ricognizione constatò che la ferrovia è rotta per una lunga estensione presso Uedrargua. Due bande di disertori tunisini occupano le strade di Mateur e di Hammamif impedendo le comunicazioni.

L'insurrezione diventa generale, il fanatismo aumenta.

ORANO, 9. — L'imperatore del Marocco spedì parecchi Caidi lettere scomunicando Sisliman ed ordinando di respingerlo.

ROMA, 9. — E' arrivato il ministro Acton.

PARIGI, 9. — Un dispaccio del *Figaro* da Tunisi accusa Kasnadar di aver sventato il piano militare dei francesi stornandoli da Kerouan e persuadendo gli insorti di Keruan di fare almeno atto di sottomissione per evitare un conflitto inutile e spostando il centro dell'insurrezione verso l'ovest. Il dispaccio chiede la destituzione di Kasnadar.

PARIGI, 9. — Hasi da Londra: Credesi che l'Inghilterra e la Francia spediranno ciascuna una corazzata ad Alessandria per proteggere la colonia europea. La dimostrazione sembra necessaria per l'invio d'una missione turca in Egitto.

ROMA, 9. — Oggi ebbe luogo una nuova e lunga conferenza al ministero d'agricoltura fra Berti, Simonelli, Ellena e Berutti. Si continuerà l'esame

dei punti ancora da definirsi, e si preparano i materiali per la prossima riunione col ministro della marina, riunione che sperasi definitiva.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CAFFÈ MIO

PADOVA
PIAZZA UNITA D'ITALIA
accanto alla Gran Guardia

La Condittrice di questo esercizio si pregia di partecipare al pubblico, di averlo ridotto e restaurato provvedendolo di locali interni per giuoco e lettura nonchè di un servizio tale da soddisfare alle odierne esigenze di un caffè secondario.

I generi tutti di eccellente qualità sono ai seguenti prezzi mitissimi:

Caffè nero	Cent. 10
» bianco	» 15
» cioccolatte	» 18
Ciocolatte semplice	» 20
Cappiler	» 20
Punch di Rhum	» 30
» bianco	» 10
Scorzette	» 18
Bibite marene, cedro, tamarindo ecc.	» 20
Liquori Rhum, Aniset, Cognac, Gin ecc. al bicchierino	» 15
Aneson di Brescia	» 10
Vini Malaga, Cipro, Vermut, Marsala ecc. al bicchierino	» 15
Gelati	» 15
Zabaion	» 50

Si assumono commissioni per rinfreschi sempre a prezzi mitissimi.

La scrivente spera, mercè i predetti notevoli miglioramenti introdotti nel proprio negozio, di vedersi onorata da numerosa clientela per cui ringrazia anticipatamente.

2552 La Condittrice

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.
vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio
I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 L. 4.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino
da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti
I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

Lume economico a Benzina
(Vedi IV Pagina)

D'AFFITTARSI

per 7 ottobre 1881

un Appartamento civile in via Fatebene fratelli N. 5003, composto di 5 locali, con magazzino terreno e corte a prezzo modicissimo ed anco a rate mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Ufficio Assicurazioni in Palazzo delle Debite. 2553

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista
Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttii, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

VIGLIETTI DA VISITA

A
L. 1 50 AL CENTO

NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sorse, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 53,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore. Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2183

PROVINCIA DI BRESCIA

CITTA' DI CHIARI

Concorso ad insegnanti per la Scuola Tecnica

APERTO A TUTTO 15 DI OTTOBRE

1. **Reggente** per l'italiano nei 3 corsi, coi diritti e doveri e coll'incarico della direzione. — Onorario annuo L. 2000.

2. **Incaricato** per la storia e geografia nei tre corsi. — Onorario annuo L. 1100. Quest'ultimo onorario sarà elevato a L. 1500 se l'eletto, munito di regolare abilitazione assuma l'insegnamento della computisteria, nel caso che questo ramo venga conservato nel programma della Scuola.

I concorrenti uniranno all'istanza, in bollo da centesimi 60, gli allegati seguenti: Fede di nascita e di cittadinanza italiana — Certificato di fisica costituzione sana e senza apparenti deformità — Certificato di buona condotta a sensi della Legge 1 Novembre 1859 — Patente di abilitazione per le materie che intendono di insegnare.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e si riterrà vincolata all'osservanza del Regolamento per gli impiegati di questo Comune.

L'eletto che entro tre giorni dalla partecipazione della nomina non avrà presentato al Municipio la sua formale accettazione si riterrà dimissionario. Dopo l'accettazione non potrà rinunciare né abbandonare il posto prima che sia finito l'anno accademico. Mancando a ciò sarà provveduto a sue spese al posto rimasto vacante.

Chiari, il 2 ottobre 1881.

IL SINDACO

MASOTTI BIANCINELLI

2556

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA

INTERESSANTE

Né fumo né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso Mauro

Pianeri e C. (23390)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

NECESSAIRES di toilette, per camera, viaggi, regalia, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola.

Collegio Internazionale IN SARONNO

speciale per lingue, Ragioneria e Commercio con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnastiche, in palazzo sontuoso con giardino, ubicazione saluberrima. — Retta da L. 450.500 l'anno scolastico.

Pensione internazionale utilissima per lingue e contegno Lire 99 mensili.

La Direzione provvede sempre al collocamento dei suoi alunni studiosi e d'ineccepibile onoratezza. — SARONNO, Prof. G. B. Torretta. 148

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50

vetri e cassa } 13.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—

vetri e cassa } 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'im-

porto viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata dal sig.

Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433